

— e un capolavoro berniniano, il busto di Urbano VIII. Uno splendido marmo del Canova, illuminato ora dall'intensa luce del cielo nordico, attesta che malgrado le distanze nello spazio e nel tempo, l'arte funge da costante legame tra i popoli.

La collezione permanente del Museo di Belle Arti del Canada è tra le più importanti del Paese. Tra le grandi raccolte, ci limitiamo a menzionare l'arte canadese esposta cronologicamente e divisa per regioni, il che favorisce una migliore comprensione di questo patrimonio artistico di alta qualità e di grande varietà; l'arte Inuit — centotrenta sculture e duecento tra disegni e stampe — che trova una collocazione permanente nel nuovo edificio; l'arte asiatica, americana ed europea — in tutto più di 400 opere — che vede riuniti ai lavori sopracitati dei Rembrandt, dei Turner, dei Cézanne.

Incisioni e disegni, sia canadesi che europei, sono esposti a rotazione — tenendo conto della grande quantità (più di 12.000 opere) e della fragilità della carta — così come avviene per le fotografie, (ce ne sono circa 16.000), una forma d'arte che questo museo è stato tra i primi a riconoscere e alla quale dedicò una mostra già nel lontano 1934.

Tredici gallerie su due diversi livelli sono consacrate all'arte contemporanea, specchio dei nostri tempi. Tra gli artisti canadese, si trovano opere di Michael Snow, Claude Tousignant, Guido Molinari e Betty Goodwin, la cui bella produzione si vedrà forse presto su delle cimase italiane. Importante anche la rappresentanza dei pittori canade-

si dell'inizio del secolo e in particolare del movimento del Gruppo dei Sette, il cui esponente più prestigioso è Tom Thomson.

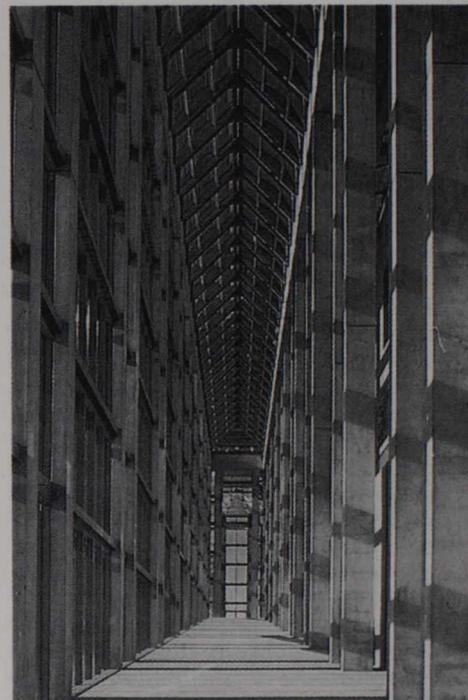
Anche il video d'arte, riconosciuto dal museo in quanto contributo all'estetica contemporanea, occupa un proprio spazio.

Aprirsi alle tecniche nuove non vuol dire rinnegare le vecchie. In quest'ottica è stato fatto il pregevole recupero della Cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore. Costruita nel secolo scorso sul modello della Cappella di Enrico VII nell'Abbazia di Westminster, l'edificio è la felice testimonianza del talento e della maestria degli scultori in legno della provincia del Quebec applicati all'architettura religiosa di tradizione europea. Questo piccolo gioiello, minacciato di demolizione nel 1971, insieme al convento di cui faceva parte, fu salvato in extremis e dichiarato monumento nazionale, poi smontato metodicamente, restaurato pezzo per pezzo e ricostruito all'interno del nuovo museo; al finanziamento di quest'operazione hanno contribuito in parte gli ex allievi del convento. Il Museo di Ottawa costituirà in futuro il punto di approdo di numerose mostre, destinate ad arricchire lo spirito e l'occhio del visitatore. Al fine di sensibilizzare ulteriormente l'attenzione del pubblico, personale specializzato cura la preparazione di materiale didattico e di una serie di iniziative tese a far comprendere, soprattutto ai giovani, l'importanza e la forza vitale dell'arte.

Appollaiato sul suo promontorio, avvolto in un manto di vetro e granito, il Museo di Belle Arti del Canada, si erge a simbolo di continuità e di apertura.

Ecco alcuni dati sulla costruzione del Museo di Belle Arti del Canada:

Superficie del terreno: 3,8 ettari
Superficie dell'edificio: mq. 46,112
Costo della costruzione: 135 miliardi di lire
Superficie espositiva: mq. 11,891
Il Colonnato: lunghezza m. 85, altezza m 19
La Grande Sala: altezza m. 43.



Il colonnato visto dall'interno

Il soffitto della cappella del Convento di N.S. del Sacro Cuore

